

principali della Passero – Chiesa di Udine e Monfalcone e che, fra le molte opere, realizzerà anche il cartello per il “Caffè tostato Carposio” di Fiume (1920-1925). E giungerà il tempo della nuova generazione di artisti con **Vito Timmel** e, soprattutto, **Argio Orell** che, dal manifesto per la “Prima Esposizione Istriana – Capodistria 1910”, arriverà all’onda di Portorose incarnando meravigliosamente la lezione di Hokusai. Ma incalzano altri: **Alberto Zhelizh**, fumettoso ma squadrato e geometrizzato nella freccia per “Italoil – Fiume”, Poi: quanto grande maestro pare il polesano **Gigi Vidris** con la figurina scatenata del diavolello rosso per la “Distilleria Ausonia” di Pola?

Si stanno scavalcando gli anni '20 e arriva **Marcello Claris**, anche lui nato a Pola, con le sue strabilianti pubblicità per “Cavallar orologeria”, per la “Modiano” della campagna del 1928 per la sede di Budapest. Ecco: per la stessa occasione prove che seguono tali linee ce le offre anche un giovanissimo **Ugo Carà**, scultore ma anche grafico conturbante.

Fra anni '20 e '30 il pubblicitario per eccellenza è **Pollione Sigon**, figlio d'arte del vecchio Giuseppe. Sua è la tigre dell’“Arrigoni”, la cui sede per la confettura del pesce lavorato stava ad Isola d'Istria, e il centauro per le “Cartine da sigarette Club Modiano”, marchi che resteranno nella storia. Da citare il manifesto “Titan, cementi Dalmazia” (1928) e il cartello per la “Società Italiana Servizi Aerei” dei lussignani fratelli Cosulich (1927). Ma c'è anche **Orfeo Toppi**, ottimo illustratore di libri, fumettista, pubblicitario: straordinaria la sua *réclame* per le sigarette zaratine “Sì, Lampo, Calypso” che, in chiave ironica, si accosta ai grandi disegnatori del periodo come Muggiani, Scolari, se non addirittura a certe prove di Marcello Dudovich o Leonetto Cappiello. E di lui giova ricordare anche il bozzetto per le “Polveri Eugenio Godnig, Zara” o l'altro bozzetto per il “Saponificio Salvetti” di Pirano, entrambi databili attorno al 1930.

MONFALCONE

Galleria comunale
d'arte contemporanea
piazza Cavour, 44

La mostra è visitabile dal
25 LUGLIO al 18 OTTOBRE 2026

Orari apertura mostra:
VENERDI ore 16.00 - 19.00
SABATO e DOMENICA ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00



MEMORIE RITROVATE

Marine altoadriatiche
Pubblicità e propaganda

Marine altoadriatiche

di Isabella Reale



Paesaggi di mare nell'alto Adriatico. La costa istriana e dalmata ha sempre fornito spunti pittoreschi agli artisti alimentando in particolare il genere della marina, legata alle poetiche del vero. Molti solo i pittori, in particolare venuti dal nord, che qui si sono fermati a dipingere attratti dalla natura incontaminata di questi luoghi, dalla vita quotidiana dei pescatori, ma anche dalle antichità romane di Pola e Spalato. Ben presto anche grazie ai collegamenti marittimi questa costa diventa una tappa del Grand Tour sulle rotte del mediterraneo, e, a partire da fine Ottocento, dei nuovi riti della villeggiatura.

Nel 1864 l'Accademia di Belle Arti di Venezia, che da sempre ha formato più generazioni di artisti provenienti dalla Venezia Giulia, istituisce la cattedra di Vedute di paese e di mare, grazie alla quale gli allievi apprendono a dipingere all'aperto, dal vero, e a ispirarsi a luoghi non sfruttati dalla tradizione pittorica: tra questi nel 1877 è **Pietro Fragiaco**, la cui famiglia, originaria di Pirano, si era stabilita a Venezia. Seguendo la scia delle vele dei pescatori, dipinge albe e tramonti, spingendosi ai margini di una Venezia lagunare e povera, e per il diffuso sentimento di malinconia che pervade la sua pittura viene definito il "poeta della laguna". Spesso torna nella terra natale per dipingere il golfo di Trieste, le saline di Zaule, e il suo esempio è seguito dal più giovane **Guido Grimani**, originario di Parenzo, che cerca i suoi motivi tra il porto di Trieste, ora attraversati dalla mole imponente dei suoi piroscafi, e le isole del litorale. Dipinge anche in laguna, come molti altri pittori triestini tra cui è anche **Ugo Flumiani**, che si ritrovano ai primi del Novecento a Burano a contatto con gli artisti della nuova generazione dell'avanguardia Ca'Pesarina, e che, sollecitati dal post-impressionismo, caricano di accese cromie la loro tavolozza segnando anche nella marina il superamento del naturalismo e il conseguente distacco dell'esperienza della pittura dal vero.

Pubblicità e propaganda

di Piero Delbello

La pubblicità al confine orientale ha i suoi maestri e vengono da ogni angolo dell'area: sono triestini, istriani, fiumani, dalmati. Sarà con **Giuseppe Sigon** che nascerà il cartellonismo nella Venezia Giulia e le prime pubblicità notevoli che toccheranno non solo Trieste ma anche l'Istria, Fiume e la Dalmazia. Ecco il fiumano "Cacao Elefante", databile attorno al 1898, o, ancora in quegli anni, un gustosissimo "Amaro Istria" per la Petrari di Rovigno (1900 ca.) e anche un "Centaur Spiel Karten Modiano Triest-Fiume" (1900 ca.), dove due superbi pavoni si guardano l'uno di fronte all'altro con le code enormi piumate a segni di carte da gioco. Colori e disegno pieni di magia che possono competere con maestri del liberty nel cartellonismo come Alphonse Mucha. Altri manifesti, locandine, plance illustrate per confezioni potrebbero essere citate come il caffè "Molnar Janos" (1900 ca.), per Fiume, o il "Cementi Gilardi & Bettiza, Spalato" (1908) ma meglio fermarsi e, del periodo che precede la Grande Guerra, almeno citare qualcun altro.

Ecco, allora, con posizione rilevante per i suoi manifesti dedicati ad Abbazia, **Stephanie Glax**, squisita pittrice in atmosfera secessionista, che realizzerà nel 1912 il cartello "Abbazia Sport Woche", notevole esempio di grafica "modernista", riassuntiva con colori usati in campiture piatte e nette.

C'è poi **Pietro Antonio Sencig**, figlio d'arte, disegnatore prolifico, quasi fumettistico in talune realizzazioni, che nei primi anni del secolo aveva operato soprattutto a Trieste disegnando cartoline per la Lega Nazionale, sovente stampate dalla Modiano, per poi diventare uno dei pittori

